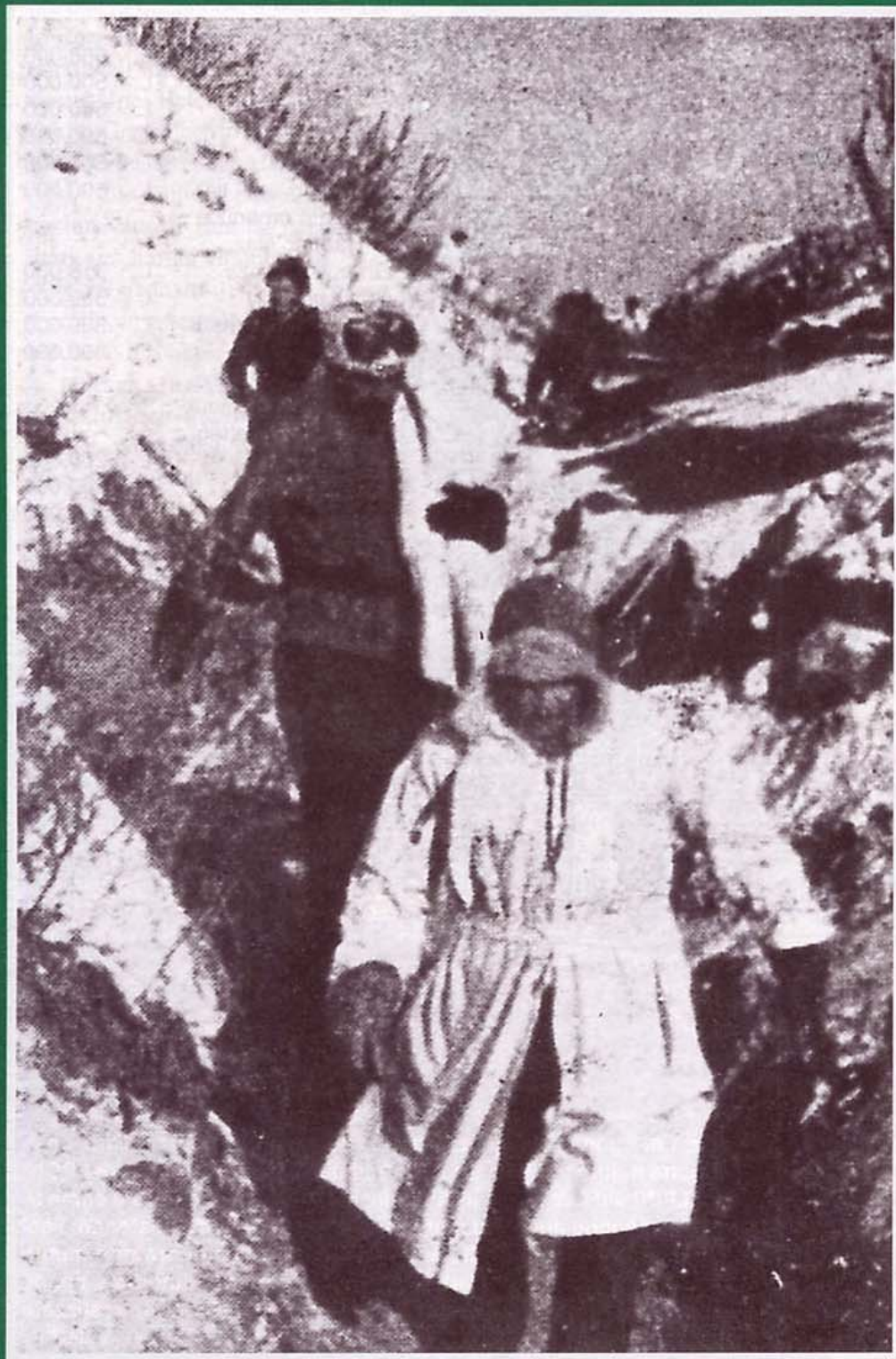




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Via Pallone, 7/a - 37121 Verona - Gratis ai Soci
tel. 8002546 Telefax 045/8011141



*Il colonnello
Cimolino,
comandante
dell'Ottavo alpini,
in prima linea
sul fronte
del Kalitwa*

RIFLESSIONI SULL'ASSEMBLEA DEI CAPIGRUPPO

Cari Capigruppo, ci siamo incontrati domenica 17 novembre u.s. ed il resoconto espresso chiaramente nel verbale pubblicato tempestivamente nel numero di dicembre del nostro mensile "IL MONTEBALDO", ben evidenzia l'andamento dell'assemblea che ha rispettato in pieno le mie aspettative che Vi erano state impartite nella lettera-invito che ad ognuno di Voi è arrivata. Bravi! Bravi per come sono andate le cose: interventi pacati, mirati e soprattutto senza polemiche, che hanno trattato argomenti di carattere generale ed interessanti per la vita associativa che riguardavano tematiche e problematiche della nostra Sezione. Venti interventi ai quali, spero, di aver risposto esaurientemente.

Finalmente un'assemblea senza polemiche, talvolta offensive, ma sviluppatesi con pacatezza e chiarezza, nel rispetto dell'etica Alpina; bravi

anche ai 132 gruppi rappresentati, numero mai raggiunto nelle precedenti edizioni (85-90 presenze), e qui l'unica nota negativa è per quella sessantina di gruppi assenti.

Ritengo che tutti dovrebbero essere presenti o rappresentati, è un'opportunità che la Sezione mette a disposizione di tutti Voi, quindi ognuno deve sentire la necessità, se non l'obbligo, di intervenire perché è in questa occasione che si costruisce il futuro della nostra Sezione e dell'Associazione.

Siamo sulla buona strada e nel mentre esprimo un grazie a coloro che hanno partecipato ed un rammarico agli assenti, conto di poterVi avere nella totalità per la medesima assemblea edizione 1997.

Arrivederci

IL VOSTRO PRESIDENTE

Ferdinando Bonetti

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

18 gennaio

Presentazione libro antologico e apertura mostra presso la sede ANA (Vr) delle opere del pittore alpino Piero Gauli

19 gennaio

Inaugurazione gruppo alpini Mantova città

OFFERTE PER IL PONTE IN ALBANIA

Righetti Vittorio	L. 1.000.000
Gr. S. Massimo	L. 1.000.000
Gr. S. Stefano di Zimella (contributo Adunata di Zona)	L. 598.000
Gr. Lugo	L. 500.000
Gr. Piovezzano	L. 500.000
Gr. Gazzo	L. 500.000
Gr. Minerbe	L. 500.000
Gr. S. Giovanni Ilar. Comitato organizz. 1° Raduno Naz.	L. 500.000
Gruppo Vicenza	L. 318.000
Gr. Lazise	L. 300.000
Gr. Cologna Veneta	L. 300.000
Gr. S. Lucia Q.I.	L. 300.000
In memoria di Milio Bianchini, maggiore degli alpini, medaglia d'arg. al V.M.	L. 200.000
Gr. Affi	L. 200.000
Gr. S. Lucia	L. 200.000
Renato Buselli	L. 100.000
Alpini di Finetti	L. 100.000
Battista Caprara	L. 100.000



Direttore Responsabile: Dino Liuti

Comitato di Direzione

Presidente: Angelo Pandolfo

Componenti: Mario Baù, Pietro Sarego

Coordinatore Editoriale: Luigi Speri

Pubblicità: Giancarlo Rossato, Tel. 8980132

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. - Abbonamento Annuo L. 10.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

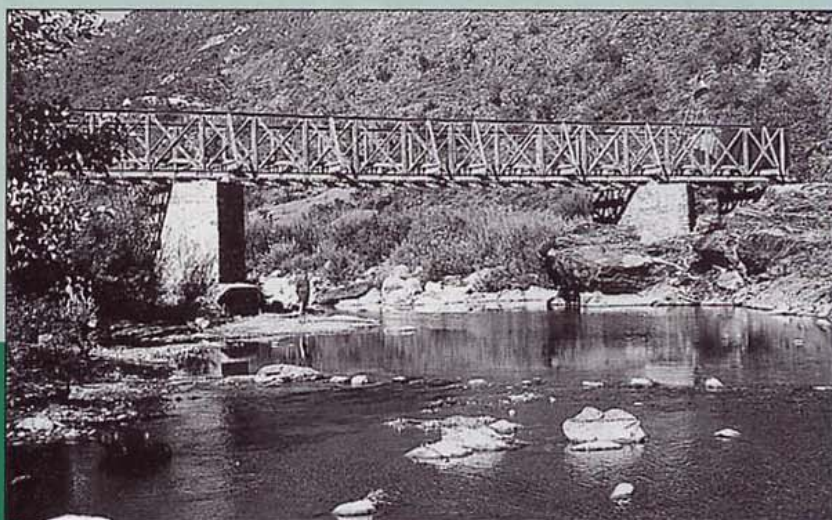
composizione ed impaginazione:

Promedia

via P. Brugnoli, 2 - 37022 Fumane (Vr)
telefono 6839150

stampa:

Novastampa di Verona
via Lussemburgo, 6 - 37135 Verona
telefono 8200222



Con l'augurio di buona continuazione del 1997 appena incominciato, desidero che anche il nuovo anno si apra con il pensiero e il ricordo del PONTE DEGLI ALPINI sul fiume Kiri in Albania: è una nostra creatura e come una creatura ha bisogno ancora del nostro aiuto e del nostro sostegno. Facciamoci avanti, c'è posto per tutti, anche per coloro che finora non hanno trovato l'indirizzo giusto per inviare la loro offerta. Ricordo inoltre a chi ne fosse interessato che l'amico geom. Ezio Rattin di Peschiera ha realizzato una videocassetta sulla storia dell'Operazione Albania. P.C.L.

NIKOLAJEWKA

Un simbolo, una luce che dal passato si proietta ancora sulle vicende di oggi e ci rende memori di un grande sacrificio che si è consumato in uno spazio di tempo molto breve, nell'inverno 1942-43.

E' stato detto e lo ripetiamo sempre che in quel nome si accentra tutto lo sforzo eroico sopportato dal nostro popolo all'interno, alla frontiera occidentale, nei Balcani, sui monti di Albania, Grecia e Montenegro, nell'Egeo, nei deserti dell'Africa settentrionale, sulle ambe abissine, nella stepa innevata di Russia, nei cieli, nei mari, per lunghi cinque anni.

Il 26 gennaio 1943 è la prova di forza di un'intera Armata, proprio sul baluardo di Nikolajewka: o si sfonda la muraglia avversaria, attestata su capisaldi ben muniti, dotata di una potenza soverchiante pronta ad eliminare ogni tentativo delle nostre truppe, e quindi si passa, altrimenti è la fine per tutti.

La "Tridentina" che occupava il fronte del Don all'estremo nord dell'8ª armata italiana inizia il ripiegamento il 17 gennaio 43, nel pomeriggio, abbandonando quelle posizioni che aveva mantenute salde fino a quel momento. L'ordine era imperativo: bisognava ripiegare perché le armate sovietiche avevano sfondato a nord e a sud del nostro schieramento, dov'erano attestate le grandi unità tedesche, ungheresi, rumene, si erano spinte in profondità ed avevano effettuato l'accerchiamento alle spalle anche del Corpo d'Armata Alpino e di altri reparti, secondo il piano dell'operazione Ostrogoshsk-Rossosch.

Il 15 gennaio 1943 un gruppo di carri sovietici irrompe su Rossosch e va a colpire il comando del Corpo d'Armata Alpino: le difese sono costituite dal Btg. Monte Cervino e dalle truppe dei Comandi, nostri e tedeschi, intervenuti, questi ultimi, con artiglierie controcarro e gli stukas. Poteva sembrare un'azione dimostra-



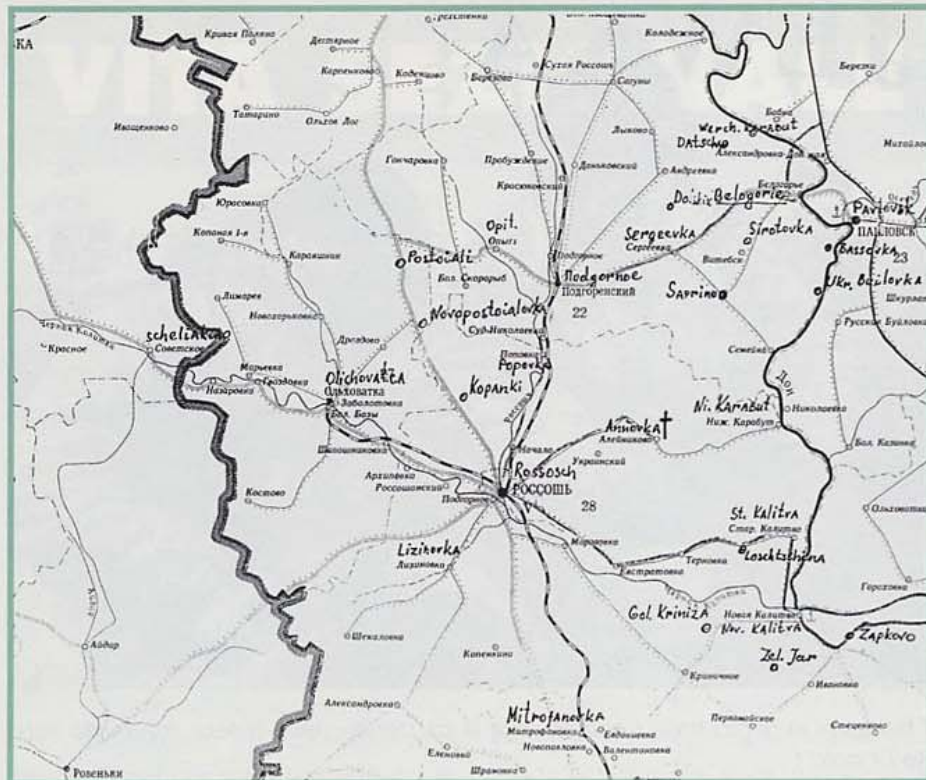
I fantasmi in grigioverde - come recita la canzone - nella bufera, marciano verso l'ignoto.

tiva, isolata, mentre invece il varco era stato aperto per cui nella notte truppe motorizzate erano penetrate ed il 16 gennaio Rossosch veniva occupata.

Più a sud la divisione "Julia" già da un mese si stava dissanguando sul Novo Kalitwa, dove più forte era la pressione sovietica che con divisioni corazzate, motorizzate e siberiane aveva varcato il Don costringendo altre nostre divisioni, che occupavano quel fronte, a retrocedere. La "Julia" era stata inviata a tamponare ed a costo di sacrifici immani aveva fermato l'avanzata delle truppe russe. Salgono alla memoria le zone di Selenyj Yar (il quadrivio insanguinato) Iwanowka, Krinischaja, Deresowka, Staraja Kalitwa.

Quella "Julia" che insieme alla "Cuneense", strette in una morsa di ferro, a prezzo dell'annientamento avevano resistito e frenato l'impeto dei sovietici che altrimenti avrebbero potuto unire le loro forze con quelle che stavano ostacolando, con continui attacchi, la marcia della "Tridentina", più a nord, che rappresentava la più compatta unità di sfondamento e forza trainante per i resti delle altre nostre divisioni, già componenti del C-SIR, del II, XXIX, e XXXV corpi d'armata, che si erano logorate già nelle battaglie del dicembre 1942 (ricordiamo per tutte le località di Tcertkovo, Arbusov, Kantemirowka, Millerovo, fra le più note su quel fronte, che conobbero furiosi combattimenti).

CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA



Le tappe del ripiegamento.

La marcia della "Tridentina" puntava a raggiungere nuove posizioni in direzione nord-ovest. Le tappe del suo sacrificio hanno nome: Postojalyi il 19 gennaio, che fu ecatombe per le bianche nappine del Verona, contrastate da ingenti forze. Ed ancora echeggiano i nomi di Opyt, Skororyb, Scheljakino, Warwarowka, Malakijewka, Wolokownowka, Arnantowo, Nikitowka fino a Nikolajewka, il 26 gennaio 1943, dove il grido del generale Reverberi, *avanti ad ogni costo*, galvanizzò quegli uomini, sia pur stremati dal lungo patire di giorni e giorni, che compirono il miracolo, sbaragliarono l'avversario, travolto da tanto impeto (l'ordine di Mosca era che a Nikolajewka nessuno dovesse passare), ed aprirono il varco sulla via della salvezza che portava al ritorno in Patria.

Senza dimenticare che Julia e Cuneense avevano subito scontri sanguinosi a Nowa Postojalowka, a Nowo Carkowka e Nowo Georgewskji fino a Waluiki dove si spense l'ultima loro resistenza, mentre solo pochi reparti avevano potuto risalire a nord e congiungersi con le colonne della Tridentina.

Il nostro pensiero, memore di pietà e riconoscenza va a tanti nostri compagni Caduti o Dispersi.

Caduti in battaglia, deceduti nei duri anni di prigionia, dei quali ora conosciamo i nomi, dopo la caduta di tutte le barriere. Gli archivi che si sono aperti ci dimostrano una realtà nuda, tragica di quegli 80.000 italiani che non hanno più potuto rispondere all'appello e sono rimasti indelebilmente scolpiti nel cuore delle mamme, delle spose, dei figli.

Un pensiero di particolare commozione per i Dispersi: non sono tornati, sono scomparsi nel nulla, di loro non si è avuta più alcuna notizia, travolti nelle bufere di tempesta, nelle infuocate giornate di tanti combattimenti. Si sono dissolti nella neve e la terra straniera ha ricevuto le loro spoglie, bruciati dal fuoco o irrigiditi dal gelo. I loro nomi sono scritti nel libro dell'Eternità: solo Iddio ne conosce la sorte e per il loro sacrificio sono volati in direttissima nel regno della beatitudine.

Nel nostro cuore di superstiti è gelosamente custodita la memoria dei nostri compagni che onoreremo con la nostra vita fino alla fine. Diamo loro testimonianza per il gran senso del dovere, di italianità ed attaccamento alla bandiera.

Lorenzo Dusi



L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'Assemblea dei Delegati è convocata per **domenica 2 marzo 1997**. Saranno inviate a tutti i Capigruppo le lettere di convocazione con allegate le schede per i Delegati nominati dai rispettivi Gruppi.

L'Assemblea sarà tenuta, in prima convocazione, alle ore 8 ed in seconda (definitiva) alle ore 9, **nel luogo che verrà tempestivamente precisato.**

A ciascun Gruppo spetta far partecipare all'Assemblea Sezionale un Delegato ogni 25 soci o frazione superiore a 10 soci. Ai Gruppi minori spetta comunque un Delegato. Ogni Delegato ha diritto ad un voto. Ciascun Delegato può rappresentare, al massimo, altri due Delegati che gli abbiano rilasciato delega scritta, per cui ogni Delegato partecipante all'Assemblea potrà rappresentare al massimo 75 soci.

Il Capigruppo occupa di diritto il primo dei posti di Delegato spettanti al Gruppo. E' gradito l'intervento anche dei soci non delegati, ma essi non avranno diritto di voto.

L'Ordine del giorno è il seguente:

- 1) **Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;**
- 2) **Nomina dei componenti il seggio elettorale;**
- 3) **Lettura del verbale della seduta precedente;**
- 4) **Relazione morale del Presidente Sezionale;**
- 5) **Relazione finanziaria da parte del Segretario;**
- 6) **Relazione del Revisore dei Conti;**
- 7) **Relazione dei vari Presidenti di Commissione;**
- 8) **Elezione di 42 Delegati all'Assemblea Nazionale;**
- 9) **Adunata Nazionale di Reggio Emilia nei giorni 10-11 maggio 1997.**

Si raccomanda ai Capigruppo di ottemperare puntualmente alle disposizioni diramate dalla Sezione per la designazione dei Delegati e di fare in modo che la partecipazione all'Assemblea sia il più possibile numerosa.

Inviti del Presidente

Carissimi Alpini, nell'intento di approfondire il già ottimo rapporto esistente tra l'ANA veronese e la Fondazione della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, stiamo elaborando uno studio per creare una giornata in cui alpini, arte e istituzioni possano incontrarsi per esprimere quei sentimenti associativi che si inseriscono nel contesto sociale.

Si tratta di programmare per sabato 18 gennaio '97 una manifestazione che avrà due momenti importanti: il primo alle ore 15, presso la nostra sede, ci sarà l'apertura di una mostra di pittura con quadri del pittore-alpino Piero Gauli, alla quale seguirà un piccolo ristoro fatto con semplicità "all'alpina", e un secondo momento importante alle 17,30 presso la Sala Convegni della Cassa di Risparmio, sita in Via Garibaldi 2 a Verona, dove avverrà la presentazione di un volume antologico ricchissimo di notizie sulla vita artistica e alpina del pittore Piero Gauli, pubblicato a cura della Fondazione della Cassa di Risparmio, e presentato dal prof. Butturini.

È un momento di riflessione e riconoscenza verso un Artista, un Alpino che ha saputo esprimere con doviziosa arte i sentimenti che albergavano nel suo cuore, in momenti di gioia o in momenti tragici da lui vissuti nella triste campagna di Russia.

Pertanto vi invito ad essere presenti in un momento importante sia per il significato della giornata, sia per l'opportunità di consolidare la collaborazione con un Ente a noi tanto vicino.

I Capigruppo riceveranno una lettera-invito con il programma

dettagliato, dopo che la Commissione Manifestazioni l'avrà elaborato.

Inoltre vi ricordo la manifestazione di domenica 19 gennaio a Mantova dove nascerà un presidio alpino: infatti verrà costituito un nuovo Gruppo che sarà affiliato alla nostra Sezione, quindi vi invito ad essere tutti presenti.

IL PRESIDENTE
Ferdinando Bonetti

GLI ANZIANI SI INCONTRANO



A. S. Maria in Stelle, unitamente a Sezano, il gruppo degli anziani ha celebrato la sua festa annuale, a Ca' Vendri nella Villa Melloni il 20 ottobre 1996. Il Gruppo Alpini di Stelle, in collegamento con l'Associazione Combattenti, ha sostenuto le spese della festa.



LIBRETTO CORRENTE



PIU' PRATICO DI UN LIBRETTO DI RISPARMIO,
PIU' FACILE DI UN CONTO CORRENTE.



BANCA POPOLARE
DI VERONA

bsgsp

Il giorno 29 novembre, presso la sede si è tenuta la seduta del C.D.S. con il seguente o.d.g.

- 1) saluto del Presidente;
- 2) approvazione del verbale della seduta precedente;
- 3) modifica regolamento dei Capizona;
- 4) statuto del nuovo Circolo;
- 5) commissioni;
- 6) varie.

Assenti giustificati i cons. Riccardo Bonetti, Girelli ed il Vice Pres. Nazionale Bonamini.

Dopo aver constatato la validità della seduta il Pres. Bonetti, con il saluto alla Bandiera, ha iniziato la riunione, segnalando che il Gruppo di S. Giovanni Lupatoto desidera conoscere tutti i componenti del C.D.S., quindi la riunione del 12 dicembre, si terrà presso quel gruppo.

Il Comune di Verona - Settore Patrimonio, desidera avere i resoconti contabili della ricostruzione della nuova sede, prima di stendere la delibera definitiva.

Il Presidente si complimenta per la numerosa partecipazione alla riunione dei Capigruppo (erano presenti 132 gruppi), superiore a quella degli anni scorsi, segnala però che ai gruppi mancanti, sarà inviata una lettera di richiamo.

Informa i presenti poi, sulle cerimonie del 4 novembre e sull'orario definitivo della signorina addetta alla segreteria. Per l'80° anniversario dell'Ortigara sarà presente l'Ordinario Militare Mons. Manni.

Il Presidente Bonetti, comunica ancora di una riunione avuta con il Pres. Naz. Caprioli, con argomento: l'avvenire delle T.T.A.A., dato che dopo pochi giorni la Presidenza Nazionale avrebbe incontrato il capo del Governo On. Prodi. Quindi ancora che all'operazione Telethon, saranno interessati i gruppi di Caprino, Peschiera, S. Bonifacio e Villafranca. Ed infine di incontri avuti tra i rappresentanti del C.D.S. e gruppi della provincia per discutere dei loro problemi. E' seguita l'approvazione del verbale della seduta precedente. Viene quindi data lettura del nuovo

regolamento dei Capizona: dopo le variazioni apportate e dopo breve discussione si approva.

Si passa poi all'esame del regolamento del costituendo nuovo circolo approvandolo, dopo aver apportato delle modifiche.

Il consiglio viene quindi informato da Santoni sui problemi riguardanti la Protezione Civile, da Fraccaroli, in assenza di Girelli, sulla rassegna dei cori che si dovrebbe fare nel 1997, in autunno; da Pandolfo sull'indagine fatta, onde avere dei finanziamenti per ridurre le spese del Montebaldo.

In chiusura il Consiglio approva, all'unanimità, la proposta di dare un sostegno consistente a favore del nuovo gruppo che sta per sorgere a Mantova e che farà capo alla Sezione di Verona.

ADUNATA DI ZONA

MONTORIO VERONESE

4 maggio 1996

Una giornata particolare per gli alpini del Gruppo di Montorio che si sono assunti l'impegno di organizzare l'adunata della loro zona per ricordare due significativi momenti della loro vita associativa: il 75° di costituzione del Gruppo e il 25° dell'inaugurazione del monumento rappresentante una penna nera che svetta nel piazzale al centro del paese.

Buona la partecipazione di alpini di vari Gruppi di città e provincia, con i loro gagliardetti ed altresì le rappresentanze delle altre Associazioni patriottiche con bandiere che in lungo sfilamento hanno percorso le vie del paese, imbandierate per l'occasione, prima di partecipare alla S. Messa, nella chiesa parrocchiale, concelebrata dal Cappellano don Rino e dal Parroco. Sempre infervorata l'omelia del nostro don Rino, che alla religiosità del momento unisce quei sentimenti alpini che aveva assunto durante il suo servizio di leva, svolto prima della sua ordinazione a sacerdote.

Il Parroco ha voluto unire il suo saluto di benvenuto e compiacimento.

La cerimonia patriottica ha avuto svolgimento con il saluto alla bandiera, con il discorso celebrativo del Presidente sezionale Bonetti che ha ricordato benemerite e attività, per un elogio a quanti nel campo dell'organizzazione e dell'impegno associativo hanno saputo esprimere al meglio i temi dominanti nel campo della solidarietà e dell'amicizia. I segni sono evidenti in quanto rivolti a favore della comunità.

Con il Presidente erano il V. Presidente Puccioni, i Consiglieri Girelli e Perin (quest'ultimo anche nella veste di speaker della cerimonia) i Capizona e l'alfiere Bottacini. La comunità era rappresentata dal Presidente della Circoscrizione Paolo Zamboni.

Nell'organizzazione è stato compreso un aereo, (alla guida un socio alpino), che ha sorvolato più volte la zona della cerimonia gettando volantini.

VI
OCCORRONO?...
LE SCARPE

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA

IL NOSTRO TRICOLORE HA 200 ANNI

Il 7 gennaio 1997 il "Tricolore", la nostra Bandiera, ha compiuto 200 anni di vita!

Due secoli portati bene, di certo molto meglio di tanti italiani che, a volte, non hanno la stessa freschezza, di fede e di intenti, e ne sembrano infinitamente più vecchi. Gli alpini di sicuro non si sentono di questi: tant'è che dovunque ci siano alpini c'è sempre un'asta con il vessillo dai tre colori che garrisce festoso, sicuro del rispetto e della fede che lo circondano.

Ma sappiamo abbastanza di questo nostro simbolo? Forse è d'obbligo darsi una rinfrescatina.

Le vicende storiche annesse alla Rivoluzione Francese, alla fine del 18° secolo, ebbero effetti sconvolgenti in tutta l'Europa, provocando anche nella penisola italiana forti e vivaci fermenti patriottici.

Il turbine Napoleone accese molte speranze, mentre l'impero asburgico e gli Stati da esso protetti cominciarono a vacillare sotto la spinta erosiva delle nuove idee rivoluzionarie.

Fu così che molti spiriti progressisti italiani acclamarono Napoleone, mirando ad organizzarsi nell'intento di creare anche da noi uno Stato unitario, come era avvenuto nella vicina Francia. Vari staterelli italiani parvero scuotersi, finalmente, dal torpore e tale aspirazione sembrò qualcosa di più di un'utopia.

In tale contesto, avvenne che il 6 novembre del 1796 - in piazza del Duomo, a Milano - venne solennemente consegnata ai 3.741 volontari lombardi, costituenti la "Legione Lombarda Cacciatori a Cavallo", che si apprestavano ad affiancarsi alle truppe napoleoniche nella lotta per la conquista della libertà, quella Bandiera da essi voluta nell'estate precedente.

I volontari si imbarcarono di lì a poco sul naviglio della Martesana, raggiungendo il campo di battaglia di Arcole, in terra veronese, dove dal 15 al 17 novembre ricevettero il battesimo del fuoco, avendo come bandiera

*La Bandiera tricolore
fu adottata il 7 gennaio 1797
a Reggio Emilia,
all'atto della costituzione
della Repubblica Cispadana*

rappresentativa un "Tricolore" bianco, rosso e verde. Nel frattempo, la sera del 25 agosto 1796, i patrioti di Reggio Emilia alzarono l'Albero della Libertà rivendicando la propria autonomia, primi in Italia, con l'intento di

accordo dovette intervenire con decisione il generale napoleonico Mar-mont, risultando determinante nelle loro decisioni.

Il Congresso trasformò la Federazione nella Repubblica Cispadana e decretò (il 7 gennaio 1797) che il "Tricolore" diventasse la bandiera ufficiale universale (cioè non solo per usi militari), a significare l'unione delle popolazioni delle quattro città emiliane costituenti la Repubblica Cispadana. Il "Tricolore" risultava composto di tre bande verticali di uguale larghezza: verde quella prossima all'asta, bianca la successiva e rossa la terza.

L'adozione ufficiale della Bandiera Nazionale, perciò, discende dalla seconda deliberazione del Congresso, in data 7 gennaio 1807, a Reggio Emilia.

Dalla data del 25 febbraio 1797, la



darsi una costituzione democratica.

Successivamente (il 15, 16 e 17 ottobre) questi si riunirono con i rappresentanti di Modena, Ferrara e Bologna prima a Reggio Emilia e poi a Modena (nel Palazzo Ducale, odierna sede dell'Accademia Militare), dando vita ad un 1° Congresso dove fu dato vita alla Federazione Cispadana.

Tra il 27 dicembre 1796 e il 9 gennaio 1797, a Reggio Emilia, si riunì il "2° Congresso dei rappresentanti di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia", al fine di definire il nuovo Stato Italiano. Poiché, tuttavia, i 110 rappresentanti stentavano a trovare un

Bandiera fu poi "caricata" al centro con uno stemma composto da un "Turcasso" (faretra) con quattro frecce, contornato da una corona d'alloro con trofeo d'armi e bandiere e le iniziali "RC" (Repubblica Cispadana). Una di queste bandiere è attualmente conservata nel Museo del Risorgimento Italiano, a Milano. Un'altra è esposta nel Municipio di Reggio Emilia, con l'epigrafe: "Qui dove nacque - per sempre".

Da notare che inizialmente, come risulta dal disegno fatto dal sacerdote modenese Angelo Rovatti nella sua "Cronaca" - che abbraccia il perio-

do 1797-1818 e che è conservata nell'archivio municipale di Modena - i colori bianco, rosso e verde della prima Bandiera Tricolore (della Legione Lombarda) erano disposti orizzontalmente, con il rosso in alto (dati desunti da *"Le Bandiere dell'Esercito"*, edito dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito).

Con la fusione dei territori della Repubblica Transpadana (Lombardia, Mantova, Massa, Carrara, Bergamo, Brescia, Cremona, Peschiera e Valtellina) con quelli della Repubblica Cispadana si costituì, il 9 luglio del 1797, la Repubblica Cisalpina ed il *"Tricolore"* fu riconfermato emblema nazionale (con decreto dell'11 maggio 1798).

Perché i colori bianco, rosso e verde? Come sempre diverse sono le opinioni. Una corrente di pensiero ritiene trattarsi dell'effetto dell'influenza francese, ma è da ritenersi più aderente alla realtà l'opinione che detti colori derivino da quelli adottati nelle uniformi della *"Legione Lombarda"*. Va considerato, peraltro, che le uniformi della Milizia Urbana di Milano erano già di colore rosso e verde ancora prima della costituzione della Legione, tanto che il popolo aveva soprannominato quei militi i *"Remolazzit"*, cioè i rapanelli.

Analogamente, il 2° Congresso Cispadano, quello di Modena del 1797, aveva deliberato la creazione di una Legione Italiana vestita con giustacuore verde bordato di rosso, pantaloni bianchi e cappello nero con coccarda e pennacchio bianco rosso e verde.

Il 26 gennaio 1802, la Repubblica Cisalpina divenne Repubblica Italiana, con presidente il Bonaparte.

Nel 1805, Napoleone trasformò la Repubblica Italiana in Regno Italico e la Bandiera venne mantenuta, con l'aggiunta, al centro, dell'aquila napoleonica. Caduto Napoleone, con la Restaurazione, il *"Tricolore"* fu abolito, riapparendo però di quando in quando nelle varie regioni d'Italia, anche con composizioni dei colori diverse, particolarmente nel corso dei moti rivoluzionari del 1821 e del 1831.

Il *"Tricolore"* fu, poi, la bandiera della *"Giovane Italia"*; venne portato in America da Giuseppe Garibaldi e, nel biennio 1848-49, sventolò in tutti gli Stati italiani in cui sorsero governi



Lo spino di Giuda (*gleditsia triacanthos*) è un albero singolare ed inconfondibile per due sue caratteristiche che risultano maggiormente evidenti d'inverno quando i rami sono spogli:

- i pendenti baccelli lunghi anche più di 30 centimetri, un po' contorti e scuri (simili, ma più magri, alle carube che un tempo erano buon alimento per i cavalli e che i ragazzini in mancanza di meglio rosicchiavano di gusto);
- le robustissime lunghe spine che spuntano direttamente dal tronco e dai rami, formate da una centrale lunga fino a 10 centimetri e da due laterali corte e divergenti.

Solo nella tarda primavera cascano gli ultimi frutti e spuntano le foglie a penna formate da tante minuscole foglioline ed i fiori piccoli, raccolti in grappoletti giallo-verdastri. Può diventare un grande albero, ma

*Andiamo
a conoscere...*

LO SPINO DI GIUDA

al Donzellino, sulla strada che da S. Martino Buon Albergo conduce ad Illasi guadando il Prognò.

più spesso è mantenuto dalle potature come arbusto nelle siepi lungo le strade di campagna. Cresce nei terreni poveri ed asciutti dell'alta pianura ed è frequente tra le colline moreniche del Garda.

Begli esemplari si possono incontrare tra Salionze e Sommacampagna, nei luoghi resi celebri dalle due battaglie di Custoza, ma lo si trova anche alla *Spianà* e lungo la *Dorsale delle Frazioni*, tra Parona e Montorio. Se poi si vogliono vedere forse i più begli esemplari della Provincia si vada a Donzellino, l'ultima contrada prima del guado del Prognò nella strada che da S. Martino Buon Albergo porta ad Illasi. Nella corte di una casa al margine dell'abitato crescono due piante secolari dall'ampia chioma alte oltre 20 metri.

Luciano Ghio

costituzionali o rivoluzionari.

Il seguito è storia a noi più vicina, con l'avvento dei Savoia e con la proclamazione della Repubblica, nel 1946.

Un ultimo particolare: cosa possono significare quei tre colori? Certamente, dal punto di vista della simbologia, i colori hanno significati diversi nei vari Paesi. Per quanto riguarda l'Italia possiamo dire, consultando una grammatica araldica che, nei millenni, nella nostra penisola (e Stati vicini) i colori che entrarono nelle varie rappresentazioni simboliche (vessilli, scudi nobiliari, simbologia varia, ecc.) erano, praticamente, solo sei.

Essi erano: il bianco, quale simbolo di purezza e d'innocenza, il verde,

come emblema di gioventù e di speranza; l'azzurro, come un'immagine di bellezza e maestà, il rosso, come simbolo del coraggio e dell'amore; il giallo, come attributo di ricchezza e nobiltà; il nero, come contrassegno di sconfitto e di dolore.

Per quel *"Tricolore"* milioni di soldati, alpini e no, furono chiamati a servire in armi la Patria nei momenti più ardui e cruenti della sua storia. Per tanti di essi quel rosso significò sangue donato per la Sua grandezza e libertà. Che dire ancora? Pochissime parole: Viva l'Italia e il Suo tricolore: sempre, dovunque e comunque!

Roberto Rossini

FARE È VIVERE

Mentre molti fanno tanti bei discorsi sulla solidarietà (esercizio retorico oggi di moda forse più di ieri), noi alpini, come sempre, ci rimbocchiamo le maniche. Cerchiamo di prendere coscienza dei problemi della gente, di accrescere la partecipazione e la condivisione delle situazioni che richiedono il contributo degli alpini come di tante altre persone di buona volontà, per essere risolte.

Sarebbe interessante compiere una specie di censimento delle realtà esistenti, cioè delle iniziative che, periodicamente o in via continuativa, molti gruppi portano avanti, con la consueta tenacia alpina. Sarebbe anche utile, a mio avviso, guardarsi attorno, prendere atto di ciò che fanno tante associazioni attente ai problemi degli "ultimi". Potrebbe sembrare una cosa facile, ma non lo è. E' stato detto: fa più rumore un albero che cade che un'intera foresta che cresce. Ed è vero. Se non attiviamo continuamente le antenne della nostra sensibilità, se non teniamo sempre ben cariche le nostre "pile alpine", rischiamo anche noi di non accorgerci del bene che, nonostante tante zone d'ombra, circonda la nostra esistenza. Anche noi, come tanta gente distratta che ci passa accanto. Anche noi, come i mezzi di comunicazione di massa, tesi spesso a fare del sensazionalismo a tutti i costi, a registrare ed a raccontare con dovizia di particolari le storie degli alberi che cadono.

A questo proposito, mi piace segnalare un'iniziativa realizzata recentemente presso la Gran Guardia dal settore sociale dell'ULSS 20, con la collaborazione del Comune di Verona e della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona. Si trattava della presentazione delle attività dei centri riabilitativi e professionali interessati al recupero dei disabili. Il titolo della rassegna era: "Fare è vivere". Sottotitolo: "L'uomo è tale per quello che è; il suo

"essere" si esprime in quello che fa". Io credo che la dignità della persona, per non rimanere un concetto astratto, deve realizzarsi attraverso un "fare", un "operare" che, specialmente nel caso dei portatori di handicap, dà la misura concreta della crescita personale e dell'integrazione sociale.

Scrivo nella presentazione della rassegna il Direttore generale dell'ULSS 20, Sergio Luzi: "La mostra rappresenta una significativa manifestazione esterna del lavoro svolto nei centri educativi occupazionali dell'ULSS, delle associazioni e delle cooperative, e vuole essere un sereno e festoso avvenimento sia per le persone con handicap che per le loro famiglie, nonché per gli operatori pubblici e privati che con intelligenza, competenza ed entusiasmo a loro si dedicano. La mostra rappresenta anche una provocazione all'indifferenza ed uno stimolo al coinvolgimento della cittadinanza e al senso di solidarietà".

Tali scopi sono raggiunti? Sicuramente chi, come il sottoscritto, ha vissuto "dal di dentro" l'avvenimento, ha trovato conferme alle proprie motivazioni interiori, al proprio impegno esteriore. Ma le sale della Gran Guardia non hanno certo visto l'afflusso di visitatori che ci si aspettava. Con un po' di amarezza nel cuore, si deve prendere atto che molte, moltissime rassegne organizzate in città, le-

gittime sicuramente, ma molto meno significative sul piano umano e sociale riescono ad attirare un interesse molto maggiore.

L'attenzione dei mass-media della città c'è stata sicuramente, ma non è stata sufficiente a stimolare la gente ad immergersi nel "pianeta handicap". Ho comunque apprezzato i servizi che il quotidiano cittadino ha riservato, successivamente, ad alcune belle realtà della città e provincia, come le cooperative sociali "S. Pietro" di Borgo Trento, "La Muffola" di Volto S. Luca, "Casa Nostra" e "Nuova Casa Nostra" di Sabbion di Cologna Veneta.

Gli espositori sono stati 34. Verrebbe voglia, evangelicamente, di gridare il loro nome dai tetti. Ognuna di queste realtà racchiude, infatti, decine e decine di storie di solidarietà, di "rinascite" personali, di amore alla vita. Ma lo spazio è tiranno. Mi ripropongo, comunque, di tornare sull'argomento.

E concludo riprendendo le parole degli organizzatori, che sintetizzano molto bene il senso di tutto il discorso: "La rassegna presenta... uno sforzo comune finalizzato a realizzare una cultura della solidarietà che generi una partecipazione sociale attiva, intesa come assunzione diretta di responsabilità di tutte le parti coinvolte nella gestione dei problemi del disagio".

Mario Baù



SALVAGNO®
FRANTOIO PER OLIVE



NESENTE VALPANTENA (VR)

"dal 1923 olio di frantoio"

DECENNALE DEL PREMIO SAN MAURIZIO A VIGASIO

Una felice iniziativa, nel lontano 1987, del Gruppo alpini di Vigasio, ha permesso l'istituzione di un prestigioso premio dedicato a San Maurizio, il patrono delle Truppe Alpine. Realizzazione di grande interesse, unica nel suo genere, tipica della caparbia alpina, che ha visto, sabato 19 ottobre, il lieto coronamento del suo decennale.

Dieci anni di una importante esperienza di significativa vita culturale ed associativa, di grande impegno. Dieci

ritevoli spetta alla giuria del premio, presieduta dal nostro Presidente onorario maggiore Lorenzo Dusi e di cui fanno parte, oltre al segretario Gastone Beghini, il Sindaco di Vigasio Pietro Robbi, il Consigliere regionale Gastone Gozzi con il Capozona Rinaldo Marini, il Capogruppo Cusini, Roberto Marcomini ed il poeta Bepi Sartori. Per l'edizione 1996, l'attesa e speciale dei dieci anni, sono stati considerati meritevoli di ricevere l'importante riconoscimento una donna dal grande



anni non sono pochi, per un premio ed una manifestazione, (di cui forse non pochi ignorano l'esistenza), che le penne nere visaghiesi hanno portato avanti, ad onore e vanto della loro comunità e della nostra Sezione.

Il premio, che consiste in una pregevole fusione artistica in argento, raffigurante il Santo Mauricius, in armi e a cavallo, viene attribuito a coloro che, con la loro opera sociale, artistica, culturale, si sono confermati validi interpreti delle tradizioni, della cultura e dello spirito degli alpini. Dal 1987, ben 24 sono state le persone o le associazioni che sono state insignite del prestigioso riconoscimento, suddivise nelle tre sezioni che lo compongono: locale, propaganda alpina e provinciale.

L'arduo onere di scegliere i più me-

cuore, un complesso vocale di gran spessore ed un poeta di forte umanità.

Per la sezione locale, riceve il premio Maria Viviani. Visaghiese "de soca", è la serena animatrice di tante opere sociali a favore di chi ha più necessità di un semplice gesto di altruismo, di dedizione, di amore senza confine.

Per la sezione propaganda alpina il San Maurizio è stato assegnato al nostro coro ANA San Zeno di Verona. Dal 1967, anno della sua fondazione, il coro ha portato ovunque, in concerti in Italia e all'estero, con il suo canto, l'anima tragica e gioiosa delle penne nere, ricevendo ampi consensi, elevando in alto la voce, sempre viva, degli alpini veronesi. Nella sezione provinciale è stato premiato un amico degli alpini. Il

suo cappello non ha una sola penna, ma molte piume al vento. Il bersagliere e poeta dialettale Gianni Rocchi. Originario di Sandrà, è un reduce dei combattimenti di Montelungo, che con Monte Marrone e Monte a Mare, sugli Appennini abruzzesi-molisani, costituiscono pagine gloriose, e troppo dimenticate, degli alpini e del rinato Esercito Italiano nel marzo 1944.

Una serata di cante e poesia, nella cornice della sala civica, ricavata nella vecchia chiesa parrocchiale, intensa, viva, che ha visto la partecipazione di molti premiati delle passate edizioni. I poeti Bepi Sartori, Umberto Capone, Paolo Ferriani. Lo scrittore Bruno Chiappa, monsignor Alberto Piazzini, già parroco a Vigasio ed attuale responsabile della biblioteca capitolare di Verona, lo scultore Giuseppe Cinetto, il parroco di Vigasio don Luigi Bertagnolli. I nostri generali Giorgio Donati, Luciano Ghio, Marcello Colaprisco e Roberto Rossini.

Presentati con eleganza da V. Locatelli, si sono alternati sul palcoscenico il coro San Zeno, diretto come sempre da Renato Buselli, ed i poeti Bepi Sartori, Paolo Ferriani e Gianni Rocchi che hanno dato saggio delle loro intense interpretazioni.

Toccante l'incontro tra Gianni Rocchi e il generale Donati, che hanno rievocato, con grande emozione, momenti della battaglia per la conquista del Monte Marrone e Monte a Mare, alla quale, in reparti diversi, hanno partecipato, ricordando, per aver vissuto in prima persona, il sacrificio del tenente degli alpini, medaglia d'oro alla memoria, Guerrieri.

Con un fuori programma del tutto inatteso, il comitato del premio ha voluto premiare, ad assoluta sua insaputa, il maggiore Dusi, per il suo essere sempre fedele custode delle tradizioni alpine, per la sua costanza, sensibilità ed amore per la Sezione di Verona, che ha contribuito a rendere più grande.

Una serata importante per tutti gli alpini veronesi, di prestigio umano e culturale, a dimostrazione che le penne nere, se vogliono, possono uscire dagli usuali stereotipi, e far cultura per loro e per la comunità in cui operano.

Carlo Chemello

Incontri con le scuole



funzione nella società e motivare la loro storia.

■ Scuola Media Statale di Negrar

Su invito del preside prof. Enzo Fedrigo gli studenti hanno ascoltato dalla viva voce di un reduce alcuni aspetti della storia recente dove sono stati particolarmente coinvolti gli alpini, consultando, inoltre, cartine delle zone di battaglia e fotografie. Questa iniziativa ha suscitato molto interesse, viste le domande che sono seguite da parte degli allievi.

■ Scuola Elementare di Bovolone (5 classi)

L'incontro si è svolto per iniziativa del Capogruppo Vaccari. Il tema dominante è stato la Campagna di Russia degli anni 1941-43. Per quanto giovani gli scolari hanno dimostrato apprendimento notevole, anche per la richiesta di informazioni, ben centrate, richieste dalla scolaresca.

I giovani sono molto attenti alla storia e desiderosi di sapere e apprendere fatti che hanno coinvolto anche loro familiari (padri e nonni). Chi si è trovato a parlare ai giovani ha trovato motivi di grande soddisfazione.

A questi incontri ha presenziato il Presidente onorario della Sezione.



Nei vari settori delle attività sezionali emerge anche l'impegno culturale di andare nelle varie scuole per incontri a livello di scolari delle elementari e di alunni delle medie per parlare loro della storia recente, di alpini, dell'Associazione e dell'attività che viene svolta.

In questi ultimi tempi sono da sottolineare i seguenti:

■ Scuola Elementare Mons. Chiot, zona stadio

Il 25 maggio, su iniziativa del Capogruppo Buselli, alunni ben preparati dai loro insegnanti hanno svolto un saggio con canti e

poesie. Dopo hanno ascoltato le parole degli alpini che si sono rivolti a loro per spiegare la loro

OLIBONI

Cappelli - Zaini - Piccozze
Scarponi - Giacche a vento
Materiale militare per Alpini
e Protezione Civile

Via Spagna, 12/16
Telefono e Fax 045/8006715
S. Zeno - VERONA

Residori Giovanni

Forniture per: • BAR
• RISTORANTI
• PIZZERIE
e COMUNITÀ

SPACCIO SPECIALIZZATO
SALUMI
FORMAGGI
PANE E PASTA

VERONA
Via Archimede, 66 - Tel. 045/575646

3° trofeo Domenico Marcolongo

S. Giovanni Lupatoto
12 ottobre 96

32 coppie di alpini ed amici, presso il locale bocciodromo, si sono date battaglia per aggiudicarsi l'ambito trofeo in ferro battuto, opera del maestro d'arte Fabio Tonin.

Ancora una volta i forti giocatori del Gruppo di S. Giovanni Lupatoto hanno primeggiato ottenendo i seguenti risultati:

braio 72, nei pressi di Malga Villalta, alta Val Venosta.

Erano pure presenti lo sponsor N. Baldo (alpino), il Capogruppo Zecchetto, il Capozona Fraccaroli e il V. Presidente nazionale Bonamini.

Durante il piacevole simposio si sono tracciate le linee organizzative per il prossimo trofeo 1997.

Anima organizzatrice sono stati i nostri soci Antonio Lovato, arbitro nazionale, e l'intramontabile Placido Oliboni, coadiuvati durante le gare da quattro arbitri provinciali (pure alpini).



- 1) Maggiotto F. - Quartarolo F. (S. Giovanni Lupatoto);
- 2) Mazzurega G. - Venturelli V. (Valleggio);
- 3) Poli A. - Toiari F. (S. Giovanni Lupatoto);
4. Forante G. - Poli G. (S. Giovanni Lupatoto).

Un numeroso stuolo di appassionati ha seguito le combattute fasi del torneo incoraggiando i propri beniamini.

Alla premiazione erano presenti Antonio e Giovanni, fratelli di Domenico Marcolongo, Btg. Tirano, tragicamente sepolto da una valanga insieme ad altri sei commilitoni il 12 feb-

Abbiamo partecipato alla 27ª edizione della gara con carabina ed alla 13ª gara con pistola, che, quest'anno, sono state organizzate dalla sezione di Udine. La sezione di Verona vi ha partecipato con ben 16 tiratori preparati e allenati al meglio delle loro possibilità. Abbiamo sofferto la mancanza di due tiratori di prestigio con la carabina, compromettendo così anche il risultato degli altri tiratori di squadra.

Nella gara di pistola, dove possiamo ben dire di essere "fortissimi" con una squadra di tiratori titolari e riserve davvero invidiabile, questa volta la fortuna ci ha girato le spalle. Il nostro portabandiera e pluricampione italiano Paolo De Guidi, che aveva sparato divinamente per ben 5 serie, alla sesta ha avuto due inceppamenti per un guasto allo scatto della pistola, e ha perduto molti punti. Ne è uscito ancora vincitore nella sua categoria, ma perdeva il titolo italiano a favore di un vispo tiratore anziano di Udine, padre di una grande tiratrice, Barbara Stizzoli, che quest'anno ha partecipato alle olimpiadi con il nostro Di Donna. Si vede proprio che buon sangue non mente. Molto bene invece il battesimo A.N.A. di Pierluigi Ferrari che, con grinta e determinazione, si è aggiudicato il 3° posto a pari punti del 2° classificato. Nella carabina, Brunelli ha avuto la meglio anche se per po-



co, pensate, Brunelli 9° con 288 punti, Vanzo, sempre di Verona, 15° con 287 punti.

Nella categoria Master sempre ottimo il risultato di De Chirico, 3° classificato con carabina a pari punti del 2° e buono anche il risultato di Gattiboni, 5° con la pistola, anche se in occasione di queste gare si lascia trascinare troppo dall'emozione.

Alle premiazioni: medaglia d'oro a De Guidi, Ferrari e De Chirico. Medaglia d'argento a Brunelli, Sanna, Vanzo, Gattiboni, Magrinelli, Bonato e Olivo. A squadre 2° con la pistola e 5° con la carabina.

La sezione può dirsi fiera di tali risultati con un gruppo di tiratori meravigliosi, anche se sempre meno giovani; noi speriamo sempre nelle nuove leve.

9° Trofeo di Bocce Remelli Benito

Valeggio, 26 ottobre '96

Al 9° Trofeo di bocce "Remelli Benito", tenutosi a Valeggio sul Mincio il 26 ottobre scorso hanno partecipato 51 coppie.

Classifica:

1. Fabio Germiniani-Mario Fusini (Valeggio)
2. Valter Vicentini-Angiolino Arieti (Valeggio)
3. Giovanni Novelletto-Primo Girardini (Valeggio).



VIVERE OLTRE LA VITA

PERCHÉ
DA UNA VITA SPEZZATA
UN'ALTRA PUÒ RISORGERE
AFFINCHÉ NON TUTTO DI NOI
FINISCA CON NOI

ATTIVITÀ *dei* Gruppi

MORURI

In ricordo di don Tarcisio

La più lontana frazione del Comune di Verona, piccola anche come entità della popolazione, vanta fra la comunità un Gruppo Alpini che, il 25 agosto 1996, ha voluto onorare, con una cerimonia pubblica, un suo parroco, scomparso prematuramente, che durante la sua missione pastorale si era reso benemerito per tante opere sociali e di solidarietà. A lui è stata dedicata la piazza antistante la chiesa, intitolata appunto a don Tarcisio, benedetta dal nostro Cappellano P. Claudio, unitamente a P. Riccardo, fratello del defunto Parroco.

La cerimonia ha visto il rituale di sempre con lo sfilamento dei partecipanti, accompagnati dalla banda comunale di Grezzana, che si sono disposti dinanzi al monumento ai Caduti, presso il quale era stato predisposto l'altare da campo per la celebrazione della S. Messa.

Coordinatore della manifestazione il Consigliere sezionale Ilario Peraro che ha disposto per l'alza bandiera e la deposizione della corona d'alloro. Con P. Claudio hanno concelebrato don Giovanni e P. Riccardo. L'omelia

del Cappellano, di grande efficacia sul piano dei valori che devono costituire norma di vita per tutti.

Al termine sono intervenuti Michelangelo Bolletti, che aveva conosciuto molto bene e con lui collaborato al tempo in cui era un amministratore del Comune quale Assessore ai Lavori, quindi il Sindaco di Verona, prof.ssa Michela Sironi Mariotti, la cui presenza è stata molto apprezzata dalla popolazione e dagli alpini, che ha un pensiero di tanta partecipazione per la rievocazione di un sacerdote tanto popolare e per il sentimento che aveva ispirato questa dimostrazione di affetto verso il pastore, ed infine il Presidente onorario della Sezione che, associandosi alla memoria riverente verso don Tarcisio, ha richiamato ad una realtà degli alpini del Gruppo che avevano voluto innalzare quel monumento, certamente uno dei più significativi esistenti sul nostro territorio, formato da blocchi in marmo sui quali alla croce di Cristo si uniscono i reticolati e il filo spinato, i simboli del sacrificio, sopportato da tanti, al servizio della Patria. Ha chiuso il Cons. Peraro con un saluto a nome del Capogruppo e degli alpini di Moruri. Un grazie agli organizzatori per il loro gesto e per il tanto tricolore che ha reso festoso l'ambiente.



ISOLA DELLA SCALA

La 16ª giornata dell'anziano e dell'ammalato

Il Gruppo alpini isolano l'ha organizzata in collaborazione con i gruppi parrocchiali. E' stato offerto il pranzo a circa 400 anziani.

Nella foto, durante una pausa, mons. Veggio Vescovo Ausiliare, mons. Beghini Abate di Isola, il Capogruppo Gozzi con il Capozona Marini ed alcuni componenti il Direttivo.



STALLAVENA

Ricordo di Renato Zullo

Gli Alpini della Zona hanno voluto rinnovare la memoria dell'ex Capogruppo Zullo, immaturamente scomparso alcuni anni or sono, con una cerimonia il 14 settembre nella chiesetta da lui voluta come simbolo della pietà e religiosità degli alpini.

Il Capogruppo si è fatto promotore di questa iniziativa con un invito ai soci di Stallavena e dei Gruppi vicini. Il parroco don Giuliano ha celebrato la S. Messa ed ha voluto sottolineare i sentimenti che hanno ispirato questo rito di amore e di suffragio. Con il Capogruppo, il Cav. uff. Turri ed il Pres. Combattenti e Reduci, erano il Vice Sindaco di Grezzana Plinio Menegatti ed il Presidente onorario della Sezione che hanno salutato questo rinnovarsi di incontri sul piano di valori u-

mani e di rispetto verso coloro, e nella particolare circostanza di Renato Zullo, che hanno ben meritato dell'Associazione e della comunità per una dedizione ed impegno esemplari.

MEZZANE

Inaugurazione della nuova sede

Il Gruppo si è dotato della sede, in locali avuti in concessione dall'Amministrazione comunale. Il paese si è pavesato a festa poiché questa, dell'inaugurazione, avvenuta il 29 settembre, era un'importante occasione. La

sede è ubicata a Mezzane di Sotto, dinanzi si apre la piazza principale dove l'organizzazione del Gruppo alpini aveva predisposto quanto necessario per la cerimonia, compreso l'altare da campo.

I tre colori della bandiera ed il sole hanno fatto da splendida cornice durante tutta la manifestazione.

Il programma ha previsto la S. Messa per il ricordo degli alpini scomparsi, concelebrata dal nostro Cappellano don Rino che ha tenuto una speciale omelia e da don Giuseppe (ex Parroco), mentre tutto attorno si erano radunati gli alpini provenienti da varie località della zona e la popolazione lo-

LAVORAZIONE ARTISTICA
IN FERRO

Lorenzo Garmilli

**LETTI E CANCELLATE
IN FERRO BATTUTO**

CADIDAVID (VR) - Via Marascalche, 3
Tel. (045) 541330



In questi giorni si è brillantemente conclusa l'OPERAZIONE ALESSANDRA che il Gruppo di S. Lucia Q.I. ha promosso raccogliendo oltre 20 milioni, permettendo alla piccola Alessandra di sottoporsi alle costose cure. Nella foto il Capogruppo Sergio Corso consegna al padre della piccola un primo assegno di 19 milioni.

cale. Con il nostro vessillo erano il Presidente sezionale Bonetti, il V. Presidente Ercole, i Consiglieri Camino e Perin, i Capizzone Rama (Val d'Ilasi) e Zantedeschi (città).

Durante la S. Messa hanno reso solenne la cerimonia il coro "Le fonti" di S. Briccio, la Banda musicale di Lavagnone e la corale di Mezzane.

Notati 19 gagliardetti alpini, 4 labari e 6 bandiere di varie associazioni, tra cui Combattenti e Reduci, Mutilati e Invalidi, Reduci di Russia, Carabinieri, Artiglieri, Donatori di Sangue e altri.

Gli interventi: del Capozzone Rama, anche a nome del Capogruppo, del Sindaco Riccardo Zanetti che ha espresso un vivo apprezzamento per l'attività degli alpini del luogo e quindi del Presidente Sezionale Bonetti che ha concluso elevando un inno alle capacità realizzative degli associati ed il sentimento che ispira quella loro volontà. Atto finale l'inaugurazione della sede, bene arredata di mobili e dei simboli caratteristici alpini.

Agli organizzatori va un plauso che è premio alla loro generosa dedizione.

GARDA

La giornata dell'alpino

Tradizionalmente la giornata veniva celebrata la domenica "in Albis" successiva a quella della Pasqua.

Quest'anno invece il Gruppo ha ritenuto effettuarla il 6 ottobre. Il programma è rimasto invariato: raduno sul lungolago S. Carlo e quindi sfilata di tutti i partecipanti attraverso le vie rivierasche per poi salire sul monte dove è posta l'effigie della Madonna del Pi-

Ossevatorio

ANA e Forze Armate

Non mi è piaciuta la qualificazione di "strumento vecchio e rattappito" attribuita alle nostre Forze Armate in un articolo pubblicato sull'Alpino dello scorso mese di ottobre, dove pure si esaltano le Truppe Alpine che "sempre hanno espresso un valore militare ed umano di grande rilevanza".

Vi ho visti chiari i connotati del vizio propriamente italico della critica preconcetta a tutto ciò che è "cosa pubblica" e, di converso, la presunzione di essere individualmente i migliori.

E' pur vero che le Forze Armate italiane d'oggi non sono una macchina da combattimento ben oliata e programmata, ma sono, pur tuttavia, uno strumento serio, disciplinato e non privo di efficienza. In questi ultimi decenni l'hanno dimostrato tutte le volte che sono state messe alla prova in ambienti di guerra, di ordine pubblico e di pace. Hanno certo dei difetti, tecnici, ordinativi ed organizzativi, ma non è l'ANA la sede più adatta per diagnosticarli, valutarli e curarli.

Va inoltre ricordato che, in guerra come in pace, non solo le Truppe Alpine hanno espresso valore militare e umano. Tutti gli appartenenti alle Forze Armate italiane hanno meritato e meritano questo riconoscimento. A mio avviso ciò che distingue gli Alpini dagli altri Corpi non sono tanto le caratteristiche della nostra Associazione che per merito di Presidenti e Capi illuminati si sono evolute nell'ultimo mezzo secolo in termini moderni, accessibili ed accettati anche dai giovani: i termini della solidarietà e dell'amicizia quali principali armi per la sicurezza nella libertà e nella pace.

Certo è che oggi la capillare organizzazione degli Alpini in congedo è un ingentissimo patrimonio sociale, non militare, come è giusto che sia, della Nazione. Patrimonio da non disperdere e se possibile da potenziare. Come, nei limiti delle nostre finalità statutarie? Ritengo sia possibile e legittimo operare in due direzioni:

- una esterna, nelle competenti sedi burocratiche e politiche, per un reclutamento alpino qualitativo e mirato a garantire nel tempo le caratteristiche "genetiche" del Corpo (di leva o professionale che sia);
- una interna, per una maggiore osmosi dei nostri ideali e dei nostri impegni al di fuori dell'Isola Verde.

Ma qui il discorso si fa complesso e lungo, lo rimandiamo ad un'altra volta.

Luciano Ghio



**SOSTITUZIONE
IMMEDIATA**

GARANZIA 1 ANNO
OMOLOGATE C.E.E.

TEL. 045/994629

VIA MAGELLANO, 6 - S. MARTINO B.A. (VR)



**MATERASSI
ASSO DI FIORI**
di Fiori Franco

**PRODUZIONE PROPRIA
MATERASSI - RETI**

VERONA (B. Venezia)
Via Villa Cozza, 28 - Tel. 532958
VAGO di Lavagno SS. 11
Via Ponte Asse, 27 - Tel. 8980311
Z.A.I. POIANO (VR) - Strada della Giara, 9
Tel. 520733 - Fax 520733

10% di sconto agli iscritti A.N.A.

Marco Bagnasco
FOTOGRAFO

- SVILUPPO E STAMPA
- RIPRODUZIONE FOTO ANTICHE
- MOSTRA PERMANENTE

SERVIZI MATRIMONIALI
FEDI OMAGGIO

VIA MACELLO, 1/A - VERONA
TEL. 800 30 97

gno. Con gli alpini, gagliardetti e bandiere in testa, erano le varie associazioni combattentistiche e d'arma, preceduti dalla Banda musicale che ha dato ritmo lungo tutto il percorso.

E' salita parte della popolazione ed i turisti che sia pure a stagione inoltrata erano presenti nella bella e ridente località gardesana.

La cerimonia alla Madonna del Pigno è più che mai suggestiva ed è un richiamo a quella Madonna che è stata presa a simbolo e a protezione degli abitanti di Garda, quest'anno ricorre il 50° anniversario.

La S. Messa è stata celebrata e commentata dal nostro Cappellano sezionale P. Claudio che ha messo in evidenza l'importanza e la sensibilità del culto mariano.

Al termine la discesa fino alla piazza, dinanzi alla sede comunale dove trovansi le lapidi che ricordano i Caduti delle varie guerre.

Sull'attenti con lo squillo di tromba, la



**DALLE PEZZE
LUCIANO**

Lavorazione
PIETRA DELLA LESSINIA

Laboratorio: 37024 FANE DI NEGRAR (VR)
Loc. Croce dello Schioppo - Tel. (045) 7545033

Abitazione: 37024 FANE DI NEGRAR (VR)
Via Pezze, 60 - Tel. (045) 7525567



DERATTIZZAZIONI
DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
DISERBI

VERONA - V.le Venezia 9/m - ☎ 521522

Gruppi della Valpolicella Calendario Tesseramenti 1997

22	novembre	venerdì	Negarine (tess.)
01	dicembre	domenica	Pescantina (tess.)
08	dicembre	domenica	Arbizzano (pranzo e tess.)
08	dicembre	domenica	Arcé (tess.)
14	dicembre	sabato	S. Ambrogio (cena e tess.)
15	dicembre	domenica	Ponton (pranzo e tess.)
15	dicembre	domenica	Negrar (pranzo e tess.)
06	gennaio	lunedì	Cavalo (pranzo e tess.)
12	gennaio	domenica	Pedemonte (pranzo e tess.)
18	gennaio	sabato	Fane (cena e tess.)
19	gennaio	domenica	Valgatara (pranzo e tess.)
25	gennaio	sabato	Settimo (cena e tess.)
26	gennaio	domenica	Marano (pranzo e tess.)
26	gennaio	domenica	Arcé (pranzo)
01	febbraio	sabato	Fumane (cena e tess.)
02	febbraio	domenica	S. Floriano (pranzo e tess.)
09	febbraio	domenica	Bure (pranzo e tess.)
16	febbraio	domenica	S. Pietro Inc. (pranzo e tess.)
23	febbraio	domenica	Torbe (pranzo e tess.)

deposizione della corona d'alloro ed un momento di silenzio per il ricordo.

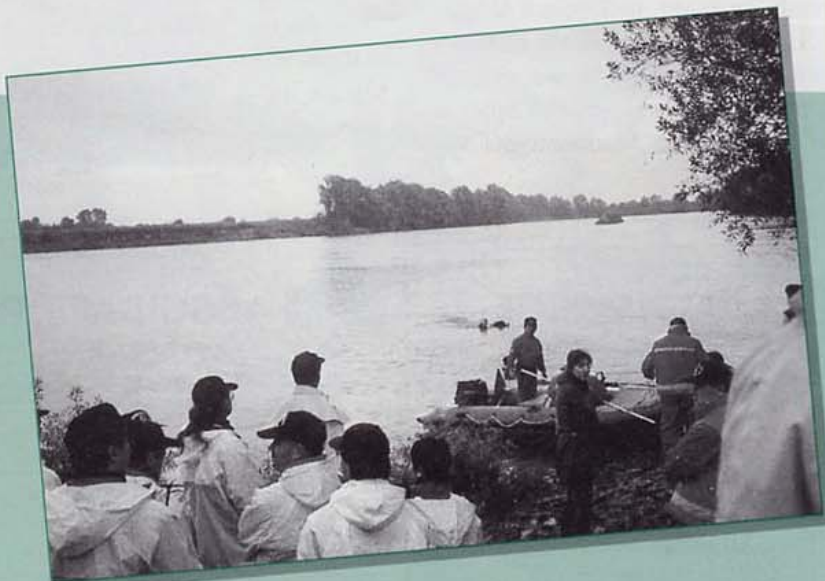
Il prof. Gaggia, a nome del Gruppo Alpini, ha salutato e ringraziato i partecipanti, il Sindaco Giorgio Comencini ha espresso la più viva partecipazione a nome dell'intera comunità e quindi il Presidente onorario della Sezione per un commento alle vicende che hanno interessato la nostra Patria ed un ricordo per quanti, nel nome del dovere, sono caduti.

Presenti tra gli altri il Capozona Dadducci e il gen. Lucio Alberto Fincato.

PALAZZOLO

La ricorrenza del 4 novembre

E' stata celebrata il 3 novembre. Nella giornata dell'unità nazionale e delle Forze Armate il Gruppo è stato determinante per la presenza nella ricorrenza.



Esercitazione interzonale "Airone '96"
Villabartolomea, 21-22 settembre

AVVISI

• INFORMIAMO CHE IL C.D.S., NELLA SEDUTA DEL 12 DICEMBRE SCORSO, HA STABILITO CHE DALL'INIZIO DEL CORRENTE ANNO LE CRONACHE DEI TESSERAMENTI NON SARANNO PIU' PUBBLICATE SU «IL MONTEBALDO».

AD OGNI ZONA SARA' COMUNQUE MESSA A DISPOSIZIONE UNA PAGINA DEL GIORNALE SULLA QUALE SARA' POSSIBILE PUBBLICARE UN BREVE RESOCONTO DEI TESSERAMENTI.

SI CONTINUERA' INVECE A DARE ADEGUATO RISALTO ALLE ATTIVITA' DEI GRUPPI NELL'APPOSITA RUBRICA.

• IL COMITATO DI REDAZIONE, AL FINE DI EVITARE RITARDI NELLA PUBBLICAZIONE DEGLI ARTICOLI, INVITA TUTTI I COLLABORATORI A FAR PERVENIRE TUTTO IL MATERIALE TASSATIVAMENTE ENTRO IL SECONDO MARTEDI' DI OGNI MESE, PRESSO LA SEDE SEZIONALE.

za e nella rievocazione della storica data. L'avvio alla cerimonia è stato dato con il saluto al monumento dell'alpino e la deposizione di un mazzo di fiori, quindi la S. Messa di suffragio per tutti i Caduti, celebrata dal Parroco don Memi, che ha avuto un pensiero molto particolare per loro e successivamente, dinanzi al monumento ai Caduti, gli interventi di memoria e sull'unità nazionale da parte del Presidente dei Combattenti e Reduci, Carlo Scattolini, del Sindaco Franco Conti, del Presidente onorario degli alpini. Presenti bandiere, vessilli, gagliardetti alpini, di Combattenti e Reduci, ex Internati, Nastro Azzurro con l'alfiere pluridecorato Bottacini.

Le porte della baita alpina si sono aperte per accogliere ex combattenti, alpini, familiari per un convivio di grande amicizia.

Grazie all'apporto del Capogruppo e Consigliere sezionale Giuseppe Camino che ha dimostrato, ancora una volta, grande sensibilità e spirito di collaborazione nell'intervenire negli avvenimenti patriottici che si svolgono a Palazzolo.

I NOSTRI DOLORI

Sono andati avanti



TRA I SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

Cav. MARIO Cargnel - Valdonega

PIETRO Coffele - S. Michele

Maresc. SILVANO Perbellini, combattente in Francia, Albania, Russia (ferito) nel Btg. Val Chiese, quindi con il Btg. Piemonte con l'Esercito Italiano di liberazione - S. Giovanni Lup.

GIUSEPPE Lavoranti, maestro elementare, affezionato socio da sempre - S. Giovanni Lupatoto

ADOLFO Comparotto, ex combattente - Alpo

GAETANO Avesani (Gigi) - Golosine

ANTONIO Carraro - S. Martino B.A.

ROMEO Bertozzo, combattente e re-



PLINIO Pinamonte - Cavaion



FRANCO Piccinini - Tregnago



LUIGI Ferro, cl. 1915, combattente della guerra 40-45, socio fondatore del Gruppo - Isola Rizza



LEONE Bertani, cl. 1894, cav. di Vittorio Veneto, ha partecipato all'Ortigara - Quinzano

duce del Btg. Verona - S. Lucia Ex.
ROBERTO Bertaiola, cugino di Domenico e fratello di Francesco - Valeggio

GIOVANNI Mattinzioli, zio di Vittorio, Aldo e Cesare Foroni - Valeggio

GINO Pezzini - Valeggio

LUIGI Accordini - S. Ambrogio-Domegliara

LUIGI Padovani, reduce di Russia - S. Ambrogio-Domegliara

PAOLO Furlani - Minerbe

ANTONIO Daducci, fratello del Capozona Alto Lago-Baldo Garda - Garda

ADOLFO Comparotto, zio del Capogruppo e di Ernestino e Giovanni Remelli - Valeggio



Due nostri amici sono tragicamente scomparsi: l'art. alpino **SILVANO** Schiavo, cl. 1965 e **SIMONE** Frigotto, figlio dell'alpino Giuseppe - Costalunga

GIOVANNI Moratti - Garda
ANDREA Ragnolini, consigliere del Gruppo - Garda
QUINTINO Castelli, amico degli alpini - Cazzano di Tramigna
GIUSEPPE Zanetti - Castion Veronese
GINO Testolini - B.go Venezia
GIORGIO Zusi - B.go Venezia
GIOVANNI BATTISTA Micheli (Nino), ex combattente, decorato al V.M., internato in Polonia, esule fiumano, nel tempo è stato alfiere della Sezione
MARIO Antonini - Quinto

TRA I FAMILIARI DEI SOCI (del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

ROSA Bonomi, moglie del cav. Giuseppe Antonelli, med. d'argento a Nikolajewka - Dossobuono
IL SUOCERO di Ennio Guardini - Fane
LUCA Marinello, fidanzato di Laura Baù, figlia di Mario, Capogruppo e Capozona Adige-Guà - S. Stefano di Zimella

LUCIA Zamperlini e **GIOVANNI** Rossi, genitori di Franco e nonni di Mirco - B.go S. Pancrazio
LA MOGLIE di Bruno Regaiolo - Golasine
PIETRO Gaspari, fratello di Carlo e Luigi - S. Martino B.A.
GIACOMO Nordera, padre di Armando - S. Martino B.A.
VITTORIO Dal Forno, padre di Giovanni e fratello di Aldo - Cazzano di Tramigna
RINA Birtile in Giordani, madre di Giordano - Cazzano di Tramigna
CORINNA Melleri, madre di Giuseppe Castagna - Cazzano di Tramigna
NARCISO Nordera, padre di Abramo - Cazzano di Tramigna
GIGLIA Buscardo, madre di Gino Cristini - Sommacampagna
LA MOGLIE di Aloisi Domenico e suocera di Angelo Peretti - Pai
LA MADRE di Vincenzo Renzo Pozzani - Torri del Benaco
LA MADRE di Angelo e Pasqualino Peroni e suocera di Alberto Fogar - Torri del Benaco
LINA Peruz moglie di Luigi Perina - S. Michele

GIACINTO Darra, padre di Giuseppe (Lobia) - Veggio
IL PADRE di Gianrico Martinelli - Veggio
LA MADRE di Giovanni Cantieri - Palazzina
IL PADRE di Giuseppe Soncini - Palazzina
LA MADRE di Franco Lugo - Pastrengo
LA MADRE di Renato Consolini - Peschiera
SEVERINA, moglie di Luigi Zocatelli - Peschiera
GELSOMINA, suocera del cons. Attilio Piccoli - Peschiera
OTTAVIO, nonno di Michele Gottardi - Peschiera
GIANNI De Grandi, zio di Roberto e Cristiano Benin - S. Stefano di Zimella
LA MADRE di Pietro Lunardi - S. Stefano di Zimella
LUIGI Mantovani, padre di Zeffirino - Salizole
BRUNO Gasparini, fratello di Mario - Salizole
GIOVANNI Bodini, padre di Romano - Castel d'Azzano
LEONELLO, padre di Rolando Belé - Castel d'Azzano
RINALDO, ANTONIO e GAETANO Masotto - Castel d'Azzano
GIUSEPPE, padre di Andrea Caldana - Castel d'Azzano
IL PADRE di Romeo Gatti - Minerbe
IL PADRE di Fabrizio Passarin - Minerbe
GIOVANNI Venturelli, padre di Mario - Affi
IL PADRE di Enrico Cicogna - B.go Venezia

Il Montebaldo" e i soci della Sezione di Verona rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio e i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

L'OTTICA

di *simonetta salvagno*

- OTTICA
- LENTI A CONTATTO
- FOTOGRAFIA

prezzi speciali agli iscritti

via C. Betteloni, 48/a
 37131 VERONA - Tel. 8401033



novastampa di Verona s.r.l.

cooperativa grafica di produzione e lavoro

37135 Verona - via Lussemburgo 6 - tel. 045/8200222 r.a. - telefax 045/8204530

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI ROSA E AZZURRI IN CASA DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

LISA Scartozzoni, nipote del cons. Paolo - Pieve di Colognola

SARA Piazzola, nipote di Roberto - Tregnago

ILENIA Arduini, figlia di Flavio - Marcellise

MARCO Cinquetti, figlio di Claudio - Marcellise

MARIA, promogenita del cons. Carlo Dalla Riva - S. Martino B.A.

ADELE, secondogenita di Giuliano Lonardi - Negarine

DAVIDE, secondogenito di Andrea Samadelli - S. Lucia Ex.

ANNA Pedrini, nipote di Gino Cristini e figlia di Rosanna e Sandro - Sommacampagna

GIACOMO Erbisti, primo nipote di Rino e dell'amico Luciano Negrini - S. Maria in Stelle

NICOLA Avesani, nipote di Dario - S. Maria in Stelle

EDOARDO, nipote del gen. Lucchese - Illasi

MARIKA, terzogenita di Aldo Ederle - Azzago

GIULIA, primogenita di Alessandro Residori - Peschiera

CHIARA Toaiari, figlia di Simone e nipote di Bruno Marangoni - Salizzole

SARA, primogenita di Francesco Gandini - Volargne

ALESSANDRO, quarto nipote di Renzo Dal Ven e primo nipote di Tiziano Sguazzardo - S. Giovanni Lupatoto

A tutti i piccoli un lieto ed affettuoso saluto, anche a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO



(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

LUCA Zanoni, figlio di Giuseppe, con Sonia Venturelli - Valeggio

GABRIELE Rigo, figlio di Giuseppe, con Fulvia - S. Maria in Stelle

DONA SANGUE

DIFENDERAI

LA TUA VITA

E AIUTERAI

QUELLA DEGLI ALTRI



GEDEONE Tebaldi con **ELISA** Panarotto festeggiano il 59° anniversario di matrimonio - Soave

GIUSEPPE Doardo con Elena - Azzago

MARCO De Guidi con Daniela Gobbi - Salizzole

STEFANO Beltrami con Nicoletta Bertasini - Salizzole

LUCA Refetto con Katia Bomom - Dossobuono

GIUSEPPE Castellani, presidente gruppo rionale AVIS, con Federica - Quinto

10° DI MATRIMONIO

DANIELE Galvani con Maria Nicoletta Ruffoli - Negarine

NOZZE D'ARGENTO

SERGIO e Gabriella Scandola - Lavagno

LUIGI e Matilde Volpato - Lavagno

FRANCO Coeli, capogruppo, con Annamaria Trevellin - S. Bonifacio

GIORGIO e Giovanna Gozzi - Lavagno

30° DI MATRIMONIO

LORIS Boldini con Anita Fusini - Castel d'Azzano

35° DI MATRIMONIO

BENITO Muraro con Vantini Luigina - B.go Roma

RENZO Bortolasi con Raffaella Braga - B.go Roma

RENATO Bortolazzi con Norma Sorio - B.go Roma

LUIGI Vantini con Rita Cazzadori - B.go Roma

LIDIO Meneghini con Rita Marchetto - S. Stefano di Zimella

45° DI MATRIMONIO

RINO Annichini con Olga - Quinto

48° DI MATRIMONIO

VITTORIO Guadin con Emma Girardi - Soave

NOZZE D'ORO

VITTORIO e Luigia Xamo - Lavagno
GIORGIO Longhin, reduce di Russia e presidente Combattenti e Reduci con Zelia Giacometti - S. Ambrogio-Domegliara

Alle coppie felici i nostri migliori auguri per un lieto domani



di
FRANCHI STEFANO

**COPPE • TROFEI • TARGHE
MEDAGLIE • GAGLIARDETTI
INCISIONI PARTICOLARI**

VERONA - VIA FILIPPINI 14/A
TEL. 045/8005352



Responsabilità civile

Casa: furto e incendio



Salute: infortuni e malattie

**TUTTI I VANTAGGI
DI UNA DIFESA COMPLETA IN UNA SOLA POLIZZA.
COSTRUITA VERAMENTE SU MISURA.**

tutti per un

Per proteggere la casa, i propri cari,
la salute oggi basta un'unica polizza.
Infatti Multiadria riunisce tre coperture
e assicura una difesa completa contro
furto e incendio, contro i danni causati agli altri (anche da
collaboratori familiari o da animali), contro le conseguenze
economiche di infortuni e malattie. Inoltre, presso un'Agenzia
del Lloyd Adriatico, ciascuno può costruire la soluzione
più adatta alle proprie esigenze, con la
comodità di una sola scadenza
e di un solo rinnovo. Ma con una
polizza tre volte più efficace.

POLIZZA MULTIADRIA

Lloyd Adriatico

SOLUZIONI ASSICURATIVE

Per guidare davvero in tutta tranquillità e convenienza, rivolgeti alle agenzie di:

VERONA ARENA

c.so Porta Nuova, 20 - tel. 045/8008800

VERONA BORGO MILANO

c.so Milano, 55 - tel. 045/577888 (2 linee)

VERONA BORGO VENEZIA

via XX Settembre, 110 - tel. 045/597880-594024

VERONA CENTRO

c.so Porta Nuova, 127 - tel. 045/8003354

CAPRINO VERONESE - via S. Pancrazio - tel. 045/7241176

GREZZANA - via Fusina - tel. 045/907243-8650184

ISOLA DELLA SCALA - via Gracco Spaziani, 5

tel. 045/7300217-6630086

LEGNAGO - via XX Settembre-cond. Italia - tel. 0442/20922-600588

PESCANTINA - via Madonna, 98 - tel. 045/7150440

PESCHIERA DEL GARDA - via Venezia, 6 - tel. 045/7550560

SAN BONIFACIO - p.tta Cavour, 3 - tel. 045/7611443

VILLAFRANCA VERONESE - c.so Vittorio Emanuele, 77

tel. 045/7900098-6301622